

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Presidenza
Ufficio di Bruxelles

Report

The Regional and Local Dimension of the Cultural Heritage

Conferenza organizzata dall'Iniziativa regionale per la cultura e la creatività "RICC"
in collaborazione con EUROPA NOSTRA, NECSTOUR e ERRIN

Bruxelles, 16 maggio 2018



Regional Initiative
for Culture and Creativity
co-chairs: Emilia-Romagna, Basque Country, Friuli Venezia Giulia

In collaboration with



Si è tenuta lo scorso 16 maggio, a Bruxelles, presso la sede della VLEVA AGENCY, la conferenza organizzata dall'Iniziativa regionale per la cultura e la creatività "RICC" dal titolo **"The regional and local dimension of the cultural heritage"** (La dimensione regionale e locale del patrimonio culturale) cui ha partecipato anche la Regione Siciliana, attraverso l'Ufficio di Bruxelles.

La conferenza si è tenuta nell'ambito delle celebrazioni, a livello europeo, per l'Anno europeo del Patrimonio culturale.

Il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale. Tale iniziativa europea, basata sullo slogan "il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro", in cui il patrimonio culturale è la priorità chiave in questo Anno europeo, mira a incoraggiare le persone a scoprire e impegnarsi con la diversità del patrimonio culturale europeo in tutta Europa a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Dopo un lungo processo di consultazione, nel mese di dicembre 2017, l'Anno europeo del patrimonio culturale (EYCH) è stato ufficialmente lanciato al Forum culturale europeo di Milano. L'Anno europeo del patrimonio culturale mira, quindi, a promuovere il patrimonio culturale europeo come risorsa comune. Contribuisce a sensibilizzare la storia e i valori condivisi e a rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio europeo comune. Il patrimonio culturale è anche una forza trainante per i settori culturali e creativi. Svolge un ruolo importante nel creare e migliorare l'inclusione sociale, la cooperazione e lo sviluppo regionale, l'innovazione, la competitività e le nuove competenze in Europa.

Diverse parti interessate stanno collaborando con le Istituzioni europee e i principali attori internazionali. Le Regioni sono attori chiave nel raggiungimento degli obiettivi dell'Anno europeo del patrimonio culturale, perché sono più vicine ai cittadini. Le Regioni possono essere proattive nella promozione del patrimonio culturale, agendo come catalizzatore di creatività, competitività, innovazione, nuove competenze per le giovani generazioni, inclusione, sostenibilità e protezione. Infine, le Regioni possono anche rafforzare il patrimonio culturale come elemento cardine delle relazioni internazionali.

Partendo da queste premesse, la conferenza ha inteso evidenziare il ruolo delle Regioni dell'UE nella promozione della cultura e del patrimonio culturale. In particolare, attraverso questo evento le regioni aderenti al "RICC" hanno mirato a:

- dare un contributo ai quattro obiettivi identificati per l'Anno europeo del Patrimonio Culturale: impegno, sostenibilità, protezione, innovazione e competenze;
- invitare altre reti europee a collaborare con le regioni aderenti al "RICC", per pianificare azioni comuni da mettere in atto, andando oltre l'Anno europeo del Patrimonio Culturale.

L'evento ha contribuito alla discussione sull'Agenda culturale a livello europeo anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

La conferenza si è svolta in sessioni tematiche che hanno tenuto conto degli obiettivi dell'Anno europeo del patrimonio culturale.

Dopo i saluti di benvenuto e l'apertura dei lavori, con una breve introduzione sulla rete RICC da parte della Coordinatrice dell'Ufficio di Bruxelles Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Raffaella Viviani, la prima sessione ha avuto come tematica quella del 1° obiettivo dell'EYCH: l'Impegno.



In questa prima sessione è stato messo in evidenza come la cultura e il patrimonio culturale possano essere strumenti rilevanti per promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella società e l'inclusione sociale di gruppi svantaggiati, incluse persone con disabilità, migranti e rifugiati.

I lavori sono stati introdotti da Maciej Hofman della Commissione europea - DG EAC - Unità D1 - Politica culturale. Nel suo intervento, Hofman ha delineato le attività della

Commissione riguardo all'organizzazione di un evento generale sull'Anno europeo del patrimonio culturale e quali sono i suoi obiettivi principali. Ha anche fatto un breve excursus sulle attività dell'EYCH e su come vengono gestite. Infine ha presentato le iniziative europee riguardo all'obiettivo "Impegno" nei confronti del patrimonio culturale e riguardo alle modalità in di organizzazione e pianificazione in tal senso.

Moderatore della sessione è stato Piet Jaspert, Vicepresidente di Europa Nostra.

A questa prima sessione hanno preso parte i relatori delle seguenti Regioni:

- Regione Emilia Romagna - Gianni Cottafavi, Capo Dipartimento "Cultura e gioventù", DG Economia della conoscenza, Lavoro e impresa, con un intervento dal titolo "Dall'accessibilità al divertimento: progetti di inclusione in CH e arti dello spettacolo". La presentazione ha evidenziato

come le regioni in generale sono state impegnate negli anni per offrire l'opportunità a tutti i cittadini, incluse le persone con disabilità e detenute, di godere di musei regionali, siti culturali e arti dello spettacolo. In particolare è stato mostrato un numero di iniziative e buone pratiche sull'inclusione attraverso il patrimonio museale e le arti dello spettacolo promosse dalla Regione Emilia-Romagna.

- Consiglio provinciale di Barcellona - Lluís Rius Font - Divisione dei servizi culturali, CH Office. Il suo contributo ha riguardato "Lo sguardo tattile, musei con i cinque sensi". La presentazione ha messo in evidenza come l'Ufficio dei Beni Culturali del Consiglio Provinciale di Barcellona svolge diverse azioni per avvicinare i musei e il loro patrimonio ai cittadini attraverso la Rete dei Musei Locali, una rete di 67 musei in 52 comuni della provincia. The Tactile Gaze è un programma di accessibilità culturale che adatta mostre permanenti e siti archeologici all'intera società. Il museo viene visto come un ambiente favorevole per l'inclusione culturale, uno spazio di relazione che deve essere sensibile alle differenze e compensare le disuguaglianze culturali.

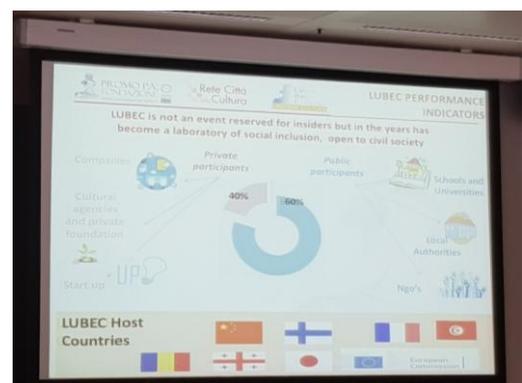


Questo programma si concentra sullo sviluppo di diversi elementi di visualizzazione all'interno di un museo, compresi i vari canali di comunicazione specifici per ciascun gruppo di disabilità. Taluni elementi possono includere script per il visitatore con immagini in rilievo, tabelle grandi con caratteri macro e braille per gli ipo e non vedenti; video con un interprete in lingua dei segni per tradurre il contenuto per i non udenti, come pure video sottotitolati.

- Region Skåne -, Caisa Lindfors, CH Developer presso il Dipartimento per la cultura. Il titolo della presentazione "Istituzioni del patrimonio culturale e integrazione dei migranti". Sono state presentate tre esempi di iniziative della Regione Skåne riguardo alle diverse modalità e possibilità di rendere la cultura più accessibile, anche per i migranti. Attraverso progetti come Welcome to Skåne e New Pattern, si vuole rendere più facile l'accesso dei migranti alla nuova società, che li accoglie, in modo che i rifugiati si sentano parte di essa e abbiano l'opportunità di accedere alle informazioni e partecipare alle attività della vita sociale stessa.

Iniziativa come il contributo denominato "Young Power", che permette di assumere adolescenti o giovani presso istituzioni culturali su base di progetti, hanno lo scopo di mettere al centro delle attività culturali gli adolescenti e i giovani, di stimolare il lavoro delle organizzazioni culturali con la partecipazione dei giovani e promuovere attività pertinenti ed interessanti per il target in questione.

- Regione Toscana - Annalisa Giachi, coordinatore della ricerca - Responsabile del progetto "Città delle culture per la cultura": "LUBEC - Forum internazionale per la partecipazione inclusiva delle comunità locali alla promozione dei beni culturali". Il progetto LUBEC rappresenta un Forum internazionale con l'obiettivo di promuovere una partecipazione inclusiva delle comunità e degli enti locali alla promozione dei beni culturali. Si



svolge ogni ottobre a Lucca ed è dedicato allo sviluppo del patrimonio culturale, della tecnologia e della catena di fornitura.

Non è solo un incontro per esperti che lavorano nel settore, ma è anche un laboratorio di inclusione sociale, aperto a vasti settori della società civile. Il momento più importante nel Forum è il riconoscimento di coloro che si sono distinti nella valorizzazione dei Beni Culturali. Ad esempio, questo premio è stato consegnato ad Antonia Pasquale Recchia, consulente politica dell'ex ministro per i beni culturali Dario Franceschini e ad Anna Puccio, presidente della fondazione italiana "Accenture".

LuBec è anche coinvolto nella promozione della pianificazione strategica della cultura e nell'organizzazione di mostre di turismo e prodotti culturali.

La seconda sessione ha avuto come tema la “Sostenibilità”.



In questa sessione è stato evidenziato come l'Europa sia una destinazione turistica culturale chiave per un patrimonio culturale incomparabile. Si stima che il turismo culturale rappresenti il 40% di tutto il turismo europeo; 4 turisti su 10 scelgono la propria destinazione in base alla propria offerta culturale. L'Anno europeo dei beni culturali offre l'eccezionale opportunità di condividere esperienze e riflessioni su

alcune questioni strategiche, e quindi di individuare possibili soluzioni a problemi comuni.

E' stato illustrato in che modo le Regioni e l'UE possono promuovere un approccio equilibrato tra le esigenze di stimolare la crescita da una parte e la conservazione di manufatti, siti storici e tradizioni locali dall'altra.

Anne Grady della DG EAC della Commissione europea ha introdotto questa seconda sessione con un intervento dal titolo “Verso raccomandazioni politiche sul turismo culturale sostenibile”.

Il panel è stato moderato da Sandra de Puig della Rete NECSTOUR.

Alla sessione hanno preso parte:

- Regione Veneto - Fausta Bressani, Direttore Dipartimento per la cultura e lo sport: “Partenariati pubblico-privato nella Regione del Veneto per preservare e valorizzare il patrimonio culturale tangibile e intangibile”. Il tema di questa sessione, la sostenibilità, sta diventando sempre più pressante, in particolare per la situazione in Veneto, dove ci sono importanti attrazioni per i turisti di tutto il mondo, oltre a beni culturali e paesaggistici molto notevoli. In questo contesto, vengono forniti alcuni esempi di partenariato pubblico-privato finalizzati alla protezione e alla promozione del patrimonio culturale.
- Regione Ile de France - Sophie de Moustier: “Promuovere il patrimonio culturale regionale: un'etichetta per il patrimonio non protetto, una risorsa per i territori”. Durante la presentazione è



stato evidenziato come la nuova politica sul patrimonio culturale del Consiglio regionale dell'Ile-de-France, votata a luglio 2017, abbia permesso la creazione del marchio “patrimonio culturale di interesse regionale” per quei beni non protetti. Lo scopo è far luce sulle unità o sugli edifici, che presentano un valore storico e rappresentano la Regione di Parigi, consentendo loro di essere riconosciuti come elementi chiave del patrimonio

culturale locale. Il marchio contribuisce alle dinamiche territoriali, in termini di attrattività del territorio e promozione turistica della regione. Inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella protezione del patrimonio non riconosciuto e nell’ individuazione del “nuovo singolare patrimonio”.

Nel breve periodo, questo patrimonio sconosciuto potrebbe essere promosso agli abitanti della Regione di Parigi e ai turisti, attraverso una serie di itinerari turistici a tema, che rivelino la storia della Regione parigina in termini di patrimonio culturale. Con tale attività, la politica del patrimonio culturale della Regione di Parigi copre ogni singolo passo della “catena patrimoniale”: dal suo studio, attraverso la sua protezione, alla sua promozione.

- Regione Lombardia - Elisa Storace - Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei: “Beni culturali e turismo industriale in Lombardia: l’esperienza del Museo Kartell”.
- Isole Canarie - Christian Perazzone - Isole Canarie “Una porta aperta al turismo, patrimonio culturale e sostenibilità”. Nella presentazione è stato rilevato come con 16 milioni di turisti provenienti da tutti i paesi europei e cento milioni di notti trascorse, le Canarie guidino il turismo europeo. Sebbene ciò porti grandi ricchezze nell’arcipelago, comporta un’adeguata gestione delle risorse per una visione sostenibile a lungo termine. Mentre il turismo di massa si basa sul riposo, il relax, il mare e il sole, le Canarie hanno un ricco patrimonio da condividere. In questa sessione il relatore ha voluto portare l’esperienza di due progetti in cui attualmente opera la Direzione Generale dei Beni Culturali: la Rete dei Musei delle Isole Canarie e la sua estensione alla Rete di Musei delle regioni ultraperiferiche e il Sistema di informazione e documentazione del patrimonio culturale delle Canarie .



Nella terza e ultima sessione si è trattato il tema del patrimonio culturale legato alla protezione e all'innovazione. La protezione aiuta a sviluppare standard di qualità per gli interventi sul patrimonio



culturale, mentre l’innovazione, attraverso la ricerca e la specializzazione sulle nuove competenze, aiuta ad articolare un nuovo approccio al patrimonio culturale, a rafforzare lo sviluppo regionale, aiuta a collegare le comunità e a promuovere la diplomazia culturale.

Zoltan Krasznai della DG Ricerca e Innovazione – Unità B6 della Commissione

europea ha introdotto i lavori con una presentazione dal titolo “Società aperte e inclusive”.

Ha moderato i lavori della sessione Pirit Lindholm, Direttore della rete ERRIN.

Sono seguiti i relatori delle Regioni di seguito elencate, compreso quello per la Regione Siciliana.

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Anna Del Bianco, Direttore del Dipartimento per la cultura, la solidarietà e lo sport: “Strategie regionali innovative per la promozione del patrimonio culturale”. La presentazione ha mostrato come la Regione Friuli Venezia Giulia abbia incluso la cultura e il turismo come area specifica nella strategia di specializzazione intelligente con la partecipazione anche a progetti Interreg (CRE-HUB e CHIMERA). Altri Beni culturali della Regione sono considerati buone pratiche nella gestione del patrimonio culturale, come ad esempio La Fondazione Aquileia, che attraverso una serie di progetti permette di rendere maggiormente fruibili, più accessibili i beni culturali di grande pregio a un pubblico più ampio, attraverso l'uso di nuove tecnologie. Nel 2020 la Regione FVG ospiterà ESOF 2020 (European Science Open Forum), un'occasione per sviluppare nuovi collegamenti tra ricerca, sviluppo e cultura.



- Castilla la Mancha - Luis Rubio Bremard, Ufficio di Bruxelles: “Protezione e conservazione del patrimonio archeologico: la rete dei parchi archeologici di Castilla-La Mancha”.

- Paesi Baschi - Borja Aguinagalde, Direttore del Centro dell'archivio e del patrimonio documentario basco: “Archivio del patrimonio basco: dal regionale al globale, attraverso l'innovazione e il collegamento tra patrimonio e storia europea”. L'intervento ha mostrato come l'innovazione sia al centro del patrimonio documentario e archivistico del governo basco.

Nel 2018, l'Archivio Storico del Paese Basco ha consolidato diverse aree clou innovative: situare gli edifici nel centro della città, non in periferia, digitalizzare tutte le collezioni e pubblicarle sul sito web e lavorare per servire il comune cittadino. Il Paese Basco è l'unica regione europea il cui sito web contiene l'intero censimento demografico storico (1500-1900), insieme ad altre risorse.

- Regione Sicilia, Arch. Daniela Guarneri, fondatrice e CEO della start-up “REVIVE”srl. Ha presentato il suo innovativo progetto di ricerca, che ha lo scopo di sviluppare e applicare nuovi modelli tecnici, anche per il restauro e recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale,



basati sui processi e sulle tecnologie di Building Information Modelling (BIM), i protocolli di Leadership in Energy and Environmental Design (LEED) e la gestione del Life Cycle Assessment (LCA), per fornire avanzati servizi tecnici per la gestione dell'efficienza ambientale ed energetica dell'intera catena di costruzione: dalla progettazione, all'ingegneria, all'approvvigionamento e alla costruzione (EPC), con particolare attenzione al settore dell'ospitalità.

Il dibattito che è seguito ha permesso di mettere in evidenza come gli interventi dei relatori abbiano interessato il pubblico presente, che ha potuto conoscere meglio il contesto regionale/locale di ciascuno di loro, con le criticità e le eccellenze presenti su quei territori, aggiungendo in tal senso un valore reale alla conferenza.



Il discorso di chiusura è stato affidato all'On.le Silvia COSTA, Membro della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, che ha evidenziato come le iniziative sulla cultura (come quella della conferenza del RICC) servano a dimostrare come le Regioni e le autorità locali possano essere strumento per veicolare le buone pratiche presenti nei diversi territori e come possono costituire uno

strumento per trasmettere le eredità del patrimonio culturale in tutte le sue accezioni.

Tutte le migliori pratiche illustrate durante l'evento sono state inviate al team della Commissione europea dell'Anno europeo del patrimonio culturale, coordinato da Dorota Pyzna NIGGE e saranno inserite nel sito web della Commissione europea, come contributo della rete "RICC" all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018. Ciò rappresenterà un'ulteriore opportunità di visibilità per tutti i membri della rete "RICC".



